

GIOVEDÌ come tutti i giovedì
l'Unità a 10 pagine
con le "pagine gialle,"
sulla campagna elettorale

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica sull'UNITÀ
LE LISTE ELETTORALI
DEL PARTITO COMUNISTA
Organizzate una grande giornata di diffusione elettorale

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 84

MARTEDÌ 25 MARZO 1958

LE RESPONSABILITÀ DEI CLERICALI MESSE IN LUCE DAI COMUNISTI

Polemica sulla crisi economica e sulle promesse tradite dalla DC

Goffa reazione alle accuse di Longo e Amendola - Sviluppi dell'iniziativa del PCI per la imparzialità della RAI-TV - Anche un terzo fratello del gesuita Lombardi nelle liste d.c.

LE FALSITÀ DEL "POPOLO"

DISOCCUPATI MEZZOGIORNO ASSISTENZA
In polemica col compagno Giorgio Amendola, l'organo ufficiale della D.C., il Popolo, ha scritto ieri: «Non è vero che il distacco tra il Nord e il Sud si sia aggravato. Non è vero che il Mezzogiorno sia più che mai arretrato e misero».

I discorsi domenicali degli oratori comunisti in parlata il discorso di Longo sulla grave deficienza del sistema sanitario e quello di Amendola sulla disoccupazione e l'aggravarsi della miseria del Mezzogiorno, hanno indotto l'organo ufficiale della D.C., il Popolo a una violenta reazione, tanto più violenta quanto meno fondata. In effetti tutti ignorano, ancora oggi, quale sia il concreto programma elettorale democristiano, poiché gli oratori democristiani parlano di ogni cosa meno che dei problemi concreti del Paese e delle grandi masse. Il Popolo è giunto al punto, nei giorni scorsi, di ignorare l'interista concessa dal ministro Carli al Tempo sulla crisi economica americana, le sue conseguenze pericolose per l'economia italiana, la necessità di diversi indirizzi di politica commerciale ed estera in funzione di scambi con i Paesi socialisti.

LA PROTESTA ANTIATOMICA MOBILITA L'OPINIONE PUBBLICA DI BONN

Il sindacato spinge gli edili tedeschi a rifiutarsi di costruire le "rampe"

Adenauer convoca d'urgenza il presidente dei sindacati della RFT dopo la richiesta di sciopero generale contro il riarmo atomico formulata dai convenuti all'assise di Francoforte

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 24. - All'appello partito ieri da Francoforte sul Meno per la lotta di massa contro i piani di riarmo atomico e contro la morte atomica, si aggiunge oggi una notizia la cui importanza e il cui peso si manifestano immediatamente: la Unione sindacale tedesca occidentale dei lavoratori dell'edilizia ha rifiutato il suo incondizionato appoggio a tutti i suoi aderenti che si rifiutano di lavorare per la costruzione di rampe di lancio per missili o per altre installazioni di armi atomiche. Piena protezione sindacale - ha precisato la Unione degli edili - verrà accordata a quei lavoratori che per ragioni di coscienza si rifiutano di attendere a lavori del genere. E' un indirizzo ma chiaro invito a che gli edili tedeschi non partecipino alla costruzione delle basi per missili.

Krusciov si incontra con il segretario dell'ONU

Essi avrebbero affrontato le questioni relative alla conferenza al vertice Dag Hammarskjöld si è incontrato con Gromiko e Kusnezov



MOSCA - L'incontro tra Krusciov e Hammarskjöld (in primo piano). A sinistra è il ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 24. - Nella prima giornata della sua breve visita moscovita, il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, ha avuto un lungo colloquio con Krusciov. L'incontro è avvenuto oggi pomeriggio alle 15. L'ospite è rimasto col dirigente sovietico circa due ore, facendo ritorno al suo albergo poco dopo le 17. Riservatissimo come sempre, Hammarskjöld non ha voluto fare ai giornalisti la minima dichiarazione. Per chi lo conosce, il suo silenzio era del resto previsto: egli ha l'abitudine di opporre a qualsiasi domanda dei corrispondenti un mutismo quasi assoluto. Non è improbabile che prima della sua partenza il centro moscovita dell'ONU organizzi una conferenza stampa; ma anche in quell'occasione apprenderemo ben poco sul reale contenuto dei suoi colloqui nella capitale sovietica.

Una famiglia distrutta da un crollo



Terribile sciagura a Castel Nuovo di Porto, a 21 chilometri da Roma sulla via Flaminia: un'intera famiglia è rimasta sepolta tra le macerie di un fabbricato crollato in seguito alla frana di un tifo che lo sovrastava. Dopo due ore di feroce lavoro sotto la pioggia, i vigili del fuoco hanno estratto i cadaveri delle vittime. Ecco i loro nomi: Fiore De Felice di 30 anni, la moglie di costui Edda di 26 anni ed i figli Gabriele di 1 anni e Ugo di 40 giorni. Nella foto: pompieri e cittadini si prodigano nell'opera di soccorso.

(In quarta pagina il nostro servizio sulla sciagura)

UNA GRAVISSIMA RIVELAZIONE SUI LICENZIAMENTI DEL NATALE '55

Fu Arrighi, l'ex-capo della CISL alla FIAT a chiedere il licenziamento di 370 operai

Il presidente della FIAT e il prefetto avevano deciso di rinviare il provvedimento - Gli operai della Lingotto nelle elezioni avevano dato la maggioranza assoluta alla FIOM

(Dalla nostra redazione) TORINO, 24. - Le aspre polemiche che si sono accese in certi ambienti politici e sindacati di Torino, dopo la rottura della CISL e la ricostituzione del «sindacato Valletta», hanno contribuito a far venire alla luce un fatto che era stato tenuto segreto fino a pochi giorni fa. Il licenziamento di 370 operai della sezione Lingotto, avvenuto alla vigilia del Natale 1955 e che fu al centro di uno dei momenti più infuocati della vita politica e sindacale di Torino, fu chiesto ed ottenuto personalmente da Edoardo Arrighi, il leader del sindacato giallo alla FIAT? Fu appunto un intervento personale di Arrighi, che in quel periodo era il capo incontrastato dell'organizzazione aziendale della CISL, a costituire il fattore determinante dei licenziamenti Arrighi personalmente conferì con il prefetto Gargiulo e con il sindaco Peyron e affermando di parlare a nome dei lavoratori della FIAT, sostenendo la necessità economica e politica dei licenziamenti.

Sottoscriviamo per la campagna elettorale!

La battaglia elettorale è ormai aperta. Tra poche settimane, il 25 maggio, gli elettori saranno chiamati a eleggere i loro rappresentanti al Parlamento. Sarà una scelta tra le forze che esprimono e difendono gli interessi dei lavoratori e del ceto medio e quelle che, al contrario, con la loro azione di governo, hanno espresso gli interessi dei gruppi monopolistici e privilegiati e si propongono di rafforzare il dominio politico ed economico. Sarà una scelta politica di grande portata per le sorti della democrazia in Italia e per l'avvenire della classe operaia dei contadini, del ceto medio. In questa battaglia il Partito comunista impegna tutti i suoi uomini e fa appello a tutti i suoi militanti perché concorrano alla lotta elettorale per creare le premesse di una nuova avanzata delle classi lavoratrici sulla via della democrazia e del socialismo. La battaglia che ci apprestiamo a combattere è una battaglia di idee e di programmi, è una battaglia dura e per condurla con successo non bastano l'impegno dei militanti e il loro spirito di sacrificio. Occorrono anche mezzi, molti mezzi! Sappiamo di non poter competere con i nostri avversari su questo piano. Il nostro Partito non ha i miliardi dei grandi industriali e degli agrari, che finanziavano la Democrazia Cristiana, i finanziatori dei Borli e i contadini sono i lavoratori. E' ad essi che dobbiamo chiedere i mezzi che occorrono per condurre e vincere la battaglia. La sottoscrizione lanciata in tutte le Federazioni è un aspetto non secondario della battaglia elettorale. Essa va seguita nel suo sviluppo, e arricchita con iniziative capaci di assicurarne il maggior successo. I militanti, i lavoratori, gli amici, i nostri elettori, dovranno certamente al Partito comunista il loro prezioso contributo finanziario. Meno voti alla D.C. Più voti al P.C. I! per spezzare il monopolio clericale e monopolistico, per aprire al Paese una alternativa democratica. Questo è l'obiettivo che il Partito comunista pone agli elettori nella battaglia elettorale. Più mezzi finanziari al Partito comunista è una condizione essenziale per condurre e per vincere la battaglia. La Commissione Nazionale di Amministrazione

Il dito nell'occhio

Tutta la vita - Sono trascorsi trentasei anni dalla fondazione dei Fascisti - scrive uno del Secolo fascista - Tutta la nostra vita è trascorsa. Una prece. Echi c'è dietro. Scrive Don Sturzo sul Giornale d'Italia - E' noto che i quotidiani italiani sono tutti con bilanci da integrare quasi mensilmente, ed è noto anche che ci sia dietro, pronto a soppor-

Advertisement for FIAT with text: 'non c'è libertà per i lavoratori', 'La CISL non si presenterà alle elezioni per la C.I. FIAT', 'AVEVANO RAGIONE I COMUNISTI'

Un manifesto del PCI sulla grave situazione alla FIAT. 16 novembre il prof. Valletta telefonava al prefetto per comunicargli che il capo delle commissioni interne FIAT, Edoardo Arrighi, aveva urgente necessità di conferire con lui. Puntualmente il giorno dopo, accompagnato da due ginevrini, Arrighi si presentò nell'ufficio del prefetto. Motivo della visita: i licenziamenti proposti dalla FIAT e poi sospesi verbalmente da Valletta. Il leader aziendale della CISL, qualificandosi come l'esponente più rappresentativo delle maestranze FIAT, sosteneva la necessità dei licenziamenti dichiarando che gli operai della FIAT si rendevano conto della gravità del provvedimento, ma erano coscienti della difficile situazione che stava attraversando il grande complesso industriale ed erano quin-